



GIORGETTI

ITALY - FT HOW TO SPEND IT - 4/1/2024 - Num.: 126 - Pag.: 70

Frequency: monthly - Circulation: 120000

ha molto divertiti, ci sentivamo come bambini che giocano. Nel tempo il nostro metodo si è evoluto, ma di base la forte componente artigianale e ludica è rimasta. Ancora oggi non ci definiamo designer, sono gli altri che ci vedono così. La caratteristica del nostro lavoro è di far incontrare due universi apparentemente non così connessi, ma in realtà molto vicini».

Nella terra del design e della sua manifattura, per le loro sperimentazioni Draga e Aurel non faticano a incontrare aziende e artigiani d'eccellenza con i quali nascono collaborazioni che a volte durano nel tempo. In alcuni casi rilanciano lavorazioni particolari che rischiano di scomparire, come la stampa tessile a quadro o l'uso di cemento nell'arredamento, e rivitalizzano piccole realtà che, a disagio nel mare infido della serialità e dei grandi numeri, stanno addirittura pensando di chiudere.

«Un vero peccato perché il sapere artigianale è un patrimonio che va assolutamente salvaguardato», dice Draga. «Dall'improvvisazione degli inizi, naturalmente molte cose sono cambiate. Anche grazie al rapporto con questo tessuto produttivo così stimolante, abbiamo imparato a progettare, non dobbiamo più prendere un mobile e smontarlo... E strumenti come i rendering, gli scanner, Midjourney (piattaforma di intelligenza artificiale che permette di creare foto e illustrazioni realistiche, ndr) sono di aiuto».

Nato nel 2007, oggi Draga & Aurel è uno studio di pro-

attraverso lavorazioni rare e complesse, in un gioco sottile di dettagli e di contaminazione di ambiti diversi, con l'idea di comunicare che, in questo caleidoscopio di accostamenti e associazioni, il loro resta un approccio rigoroso, ponderato, ma anche giocoso.

Al Salone del Mobile 2024 presentano il divano componibile *Parka*, frutto della collaborazione con Poltrona Frau. Sono entrambi concordi nel raccontare che, nel panorama della loro attività, «questa è una storia un po' diversa, che parte con un briefing preciso dell'azienda. Ci siamo confrontati con una realtà molto strutturata, che ci ha chiesto di creare un divano informale dal gusto rétro, interpretato in modo contemporaneo. La sfida è stata quella di rimanere fedeli alla nostra identità e al nostro modo d'intendere il design, ma nello stesso tempo entrare in sintonia con la storia e la cultura di una grande realtà produttiva. In questo progetto abbiamo impegnato oltre metà dello studio e, quasi con sorpresa da parte nostra e loro, le due prime proposte elaborate sono confluite con naturalezza in un unico progetto di un divano modulare sul quale poi abbiamo lavorato insieme. Lo sviluppo tecnico del prodotto è stato per noi la prima esperienza con una realtà così articolata, un lavoro capillare fatto in collaborazione, che ha considerato variabili come il posizionamento sul mercato, il cliente finale».

Anche per Poltrona Frau la collaborazione ha posto



«SIAMO PARTITI
IN MODO NON
ORTODOSSO,
PER DIVERTIRCI»

gettazione con 12 persone e uno di produzione con altrettanti addetti.

Il percorso della coppia è stato un crescendo di consensi e di collaborazioni riuscite. Con esiti sempre in equilibrio tra arte e design, creano tavoli, lampade, sedie, letti che hanno la forza intensa delle opere d'arte e la leggera tenerezza degli strumenti di uso quotidiano.

Collaborano tra gli altri con Baxter, Wall&decò, Anthropologie, Visionnaire, Essential Home/DelightFULL, Gallotti&Radice e con raffinate gallerie come Nilufar, Rossana Orlandi, la newyorkese Todd Merrill Studio. Partecipano a prestigiosi eventi fieristici e mostre come *Nomad Circle*, la vetrina internazionale per l'arte contemporanea e il design da collezione. I progetti di interni, come la Dimora delle Balze in Sicilia e il Café & Bistrot di Cannavacciuolo a Novara, ampliano la loro ricerca estetica nel settore dell'ospitalità. Amano lavorare materiali alternativi che non hanno un grande valore in sé. Al marmo preferiscono il cemento, fin da quando nell'arredo era davvero poco considerato. Draga riflette sul fatto che «forse è anche un retaggio dell'immaginario della mia infanzia, sono cresciuta in un Paese dove era tutto cemento». Scoprono la resina, un materiale duttile che permette di intervenire sulla profondità, la trasparenza, il colore. La loro è una ricerca su materiali non particolarmente preziosi, ma che lo diventano

importanti sfide produttive. *Parka* è un nome evocativo che si ispira all'atmosfera degli anni Settanta e Ottanta, e si riallaccia a un indumento simbolo di quel periodo. «Abbiamo pensato agli abiti di quegli anni, giacche di velluto, montoni, bomber, le Timberland dei paninari che ci divertiva citare perché, secondo noi, sono stati gli interpreti del primo esempio di streetwear tipicamente italiano».

Per il progetto Poltrona Frau, si sono ispirati ai grandi divani icona, oggetti simbolo della storia del design italiano. «Non perché volevamo imitarli, ma perché li amiamo», spiegano Draga e Aurel. «Ci piacciono i grandi designer e il radical design. Un movimento in cui sono confluiti divertimento, ironia, spirito dissacrante, creatività. Maestri come Andrea Branzi, Enzo Mari, Sottsass, De Lucchi, sono grandi personaggi animati da molta apertura, sensibilità e umiltà. Difficili da classificare nella categoria dei designer o in quella degli artisti». Questo senso di trasversalità e fluidità, di ruoli e di ispirazione, è lo stesso che si riflette nel concetto creativo di *Parka* e nella scelta della maison di Tolentino di interrogarsi quest'anno sul tema della morbidezza: un'idea di duttilità organica, di softness come tono emotivo della casa. ■HTSI

CONVERGENZE DRAGA & AUREL, draga-aurel.com, POLTRONA FRAU, poltronafrau.com.

A 360°

Voglia di colore

La resina e il marmo esplorati secondo gradienti policromi. Ecco le altre collaborazioni del duo durante il Salone del Mobile, tra rivisitazioni e novità.



Puffed Pouf
in esclusiva per Nilufar



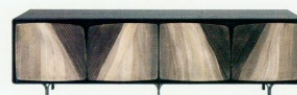
Console Lego
Visionnaire



Collezione plaid in limited edition, Sommat867
Letto Lewit, in collaborazione con Giuliano dell'Uva,
pezzo unico di art design in esclusiva per
Rossana Orlandi Gallery



Glint Cabinet
in esclusiva per Rossana Orlandi Gallery



Sciocco Sideboard
Giorgetti

COURTESY ROSSANA ORLANDI, COURTESY VISIONNAIRE, DRAGON PIELMAN, ANNE THIRREL, RICCARDO GASTRICH